



«E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me»

(Gv 12,32)



«Il mio gran libro è il Crocifisso»

**Dal 9 al 14
SETTEMBRE 2021
CONCLUSIONE
dell'anno
col SS. CROCIFISSO**

DOMENICA ore 18.30

CELEBRAZIONE della S. Messa con la predicazione di don Ezio Bolis (Direttore della Fondazione per gli studi su Papa Giovanni XXIII) su «*Il mio gran libro è il Crocifisso*». *La croce nella vita e nell'insegnamento di Papa Giovanni XXIII* che il 12 settembre 1937 celebrò la S. Messa a Gorno davanti all'effigie del Crocifisso.

LUNEDÌ 13

Giornata di PREGHIERA-SUPPLICA al SS. CROCIFISSO.

ore 16: Preghiera di affidamento a Gesù Crocifisso dei bambini, ragazzi, giovani

CONFESSIONI: ore 9-11, 17-20

MARTEDÌ 14 sera

PROCESSIONE per il trasporto del SS. Crocifisso al Santuario e celebrazione della S. Messa conclusiva.

Partenza ore 20 per via S. Martino, via Madonna, P.za Villassio, via mons. Guerinoni, Erdeno, via Fondo Ripa, via Lungo Riso

CHI E' GESU' PER TE? NEL CONCRETO.

Nel brano evangelico di oggi (cfr Mc 8,27-35), ritorna la domanda che attraversa tutto il Vangelo di Marco: *chi è Gesù?* Ma questa volta è Gesù stesso che la pone ai discepoli, aiutandoli gradualmente ad affrontare l'interrogativo sulla sua identità. Prima di interpellare direttamente loro, i Dodici, Gesù vuole sentire da loro che cosa pensa di Lui la gente – e sa bene che i discepoli sono molto sensibili alla popolarità del Maestro! Perciò domanda: «La gente, chi dice che io sia?» (v. 27). Ne emerge che Gesù è considerato dal popolo un grande profeta. Ma, in realtà, a Lui non interessano i sondaggi e le chiacchiere della gente. Egli non accetta nemmeno che i suoi discepoli rispondano alle sue domande con formule preconfezionate, citando personaggi famosi della Sacra Scrittura, perché una fede che si riduce alle formule è una fede miope.

Il Signore vuole che i suoi discepoli di ieri e di oggi instaurino con Lui una relazione personale, e così lo accolgano al centro della loro vita. Per questo li sprona a porsi in tutta verità di fronte a sé stessi, e chiede: «Ma voi, chi dite che io sia?» (v. 29). Gesù, oggi, rivolge questa richiesta così diretta e confidenziale a ciascuno di noi: «Tu, chi dici che io sia? Voi, chi dite che io sia? Chi sono io per te?». Ognuno è chiamato a rispondere, nel proprio cuore, lasciandosi illuminare dalla luce che il Padre ci dà per conoscere il suo Figlio

*Domenica 19 settembre, a
Cantoni*



*Festa Beata
Vergine Maria
Addolorata*

ore 14 Presenza di un confessore

ore 15 S.Messa - Seguirà

**processione con la statua
della B.V.Maria Addolorata**

(accompagna la banda di Oltre il C.)

Al termine rinfresco per tutti sul piazzale dell'oratorio

In preparazione alla festa

Venerdì 17, ore 20,45

ELEVAZIONE MUSICALE

All'organo Lorenzo Lucchini

Gesù. E può accadere anche a noi, come a Pietro, di affermare con entusiasmo: «Tu sei il Cristo». Quando però Gesù ci dice chiaramente quello che disse ai discepoli, cioè che la sua missione si compie non nella strada larga del successo, ma nel sentiero arduo del Servo sofferente, umiliato, rifiutato e crocifisso, allora può capitare anche a noi, come a Pietro, di protestare e ribellarci perché questo contrasta con le nostre attese, con le attese mondane. In quei momenti, anche noi meritiamo il salutare rimprovero di Gesù: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (v. 33).

Fratelli e sorelle, la professione di fede in Gesù Cristo non può fermarsi alle parole, ma chiede di essere autenticata da scelte e gesti concreti, da una vita improntata all'amore di Dio, di una vita grande, di una vita con tanto amore per il prossimo. Gesù ci dice che per seguire Lui, per essere suoi discepoli, bisogna rinnegare sé stessi (cfr v. 34), cioè le pretese del proprio orgoglio egoistico, e prendere la propria croce. Poi dà a tutti una regola fondamentale. E qual è questa regola? «Chi vorrà salvare la propria vita la perderà. Spesso nella vita, per tanti motivi, sbagliamo strada, cercando la felicità solo nelle cose, o nelle persone che trattiamo come cose. Ma la felicità la troviamo soltanto quando l'amore, quello vero, ci incontra, ci sorprende, ci cambia. L'amore cambia tutto! E l'amore può cambiare anche noi, ognuno di noi. Lo dimostrano le testimonianze dei santi.

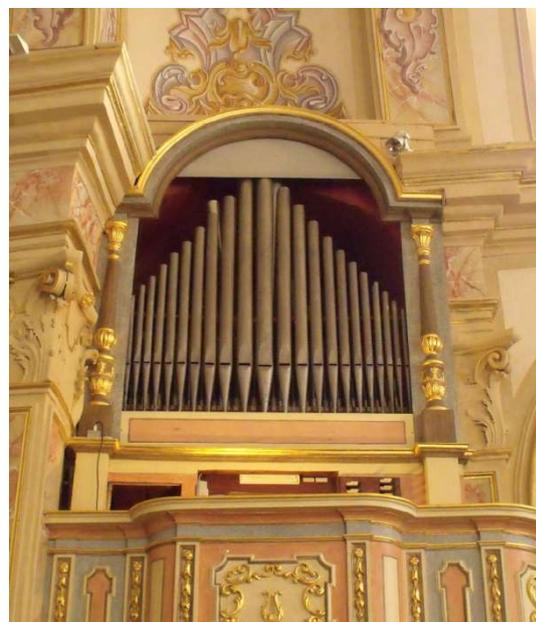
La Vergine Maria, che ha vissuto la sua fede seguendo fedelmente il suo Figlio Gesù, aiuti anche noi a camminare nella sua strada, spendendo generosamente la nostra vita per Lui e per i fratelli.

Francesco, Angelus del 16 settembre 2018

DONAZIONI PER L'ORGANO DI ONETA E QUADRO DELLA TRINITA' A GORNO

Sono disponibili i bollettini per il versamento in posta per sostenere i progetti di restauro e avere i finanziamenti già decisi dalla Fondazione Comunità Bergamasca.

Si devono raccogliere 3.400 € per il progetto di restauro di Oneta (e così avere in più il finanziamento di 17.000 €) e 1000 € per il progetto di Gorno (per avere un finanziamento in più di 5000 €). I bollettini si possono chiedere in sacristia



CONTI CORRENTI POSTALI - Ritenute di Acconto -		Banco/Posta	
€ sul C/c.n. 28393239	di Euro		<input type="text"/>
TD 451	CODICE IBAN <input type="text"/>		
IMPORTO IN LETTERE			
INTESTATO A: FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA ONLUS			
CALIBRE	Donazione al progetto PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA - ONETA PERCHÉ RISUONI...		
ESEGUITO DA:			
CONTI CORRENTI POSTALI - Ritenute di Acconto -		Banco/Posta	
€ sul C/c.n. 28393239	di Euro		<input type="text"/>
TD 451	CODICE IBAN <input type="text"/>		
IMPORTO IN LETTERE			
INTESTATO A: FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA ONLUS			
CALIBRE	Donazione al progetto PARROCCHIA DI SAN MARTINO DI GORNO RESTAURO DI VIVA TELA DA RISCOPRIRE		
ESEGUITO DA:			
RESIDENTE IN VIA - PIAZZA			
CAP LOCALITÀ			
IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE			
BOLLO DELL'UFF. POSTALE codice bancoposta		numero conto	
000028393239 < 451 >			

CERCASI VOLONTARI PER

APERTURA BAR DELL'ORATORIO DI GORNO

1) disponibili a coprire i pomeriggi in presenza di attività per bambini /adulti

2) disponibili a coprire il sabato pomeriggio durante le partite di calcio. Fateci sapere la vostra disponibilità. Ci troveremo a breve per specificare le modalità di riapertura, in base anche alle indicazioni Covid.

Referenti : Gessica (cell. 3408363677)- Lucio (cell. 3497706006) – Vanda (cell. 3395274798)

Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2021 di

papa Francesco (prima parte)

«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)

Cari fratelli e sorelle,

quando sperimentiamo la forza dell'amore di Dio, quando riconosciamo la sua presenza di Padre nella nostra vita personale e comunitaria, non possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che *abbiamo visto e ascoltato*. La relazione di Gesù con i suoi discepoli, la sua umanità che ci si rivela nel mistero dell'Incarnazione, nel suo Vangelo e nella sua Pasqua ci mostrano fino a che punto Dio ama la nostra umanità e fa proprie le nostre gioie e le nostre sofferenze, i nostri desideri e le nostre angosce (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 22). Tutto in Cristo ci ricorda che il mondo in cui viviamo e il suo bisogno di redenzione non gli sono estranei e ci chiama anche a sentirci parte attiva di questa missione: «Andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli» (Mt 22,9). Nessuno è estraneo, nessuno può sentirsi estraneo o lontano rispetto a questo amore di compassione.

L'esperienza degli Apostoli

La storia dell'evangelizzazione comincia con una ricerca appassionata del Signore che chiama e vuole stabilire con ogni persona, lì dove si trova, un dialogo di amicizia (cfr Gv 15,12-17). Gli Apostoli sono i primi a riferirci questo, ricordando perfino il giorno e l'ora in cui lo incontrarono: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,39). L'amicizia con il Signore, vederlo curare i malati, mangiare con i peccatori, nutrire gli affamati, avvicinarsi agli esclusi, toccare gli impuri, identificarsi con i bisognosi, invitare alle beatitudini, insegnare in maniera nuova e piena di autorità, lascia un'impronta indelebile, capace di suscitare stupore e una gioia espansiva e gratuita che non si può contenere. Come diceva il profeta Geremia, questa esperienza è il fuoco ardente della sua presenza attiva nel nostro cuore che ci spinge alla missione, benché a volte comporti sacrifici e incomprensioni (cfr 20,7-9). L'amore è sempre in movimento e ci pone in movimento per condividere l'annuncio più bello e fonte di speranza: «Abbiamo trovato il Messia» (Gv 1,41).

Con Gesù abbiamo visto, ascoltato e toccato che le cose possono essere diverse. Lui ha inaugurato, già oggi, i tempi futuri ricordandoci una caratteristica essenziale del nostro essere umani, tante volte dimenticata: «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore» (Enc. *Fratelli tutti*, 68). Tempi nuovi che suscitano una fede in grado di dare impulso a iniziative e plasmare comunità, a partire da uomini e donne che imparano a farsi carico della fragilità propria e degli altri, promuovendo la fraternità e l'amicizia sociale (cfr *ibid.*, 67). La comunità ecclesiale mostra la sua bellezza ogni volta che ricorda con gratitudine che il Signore ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,19). La «predilezione amorosa del Signore ci sorprende, e lo stupore, per sua natura, non può essere posseduto né imposto da noi. [...] Solo così può fiorire il miracolo della gratuità, del dono gratuito di sé. Anche il fervore missionario non si può mai ottenere in conseguenza di un ragionamento o un calcolo. Il mettersi "in stato di missione" è un riflesso della gratitudine» (*Messaggio alle Pontificie Opere Missionarie*, 21 maggio 2020).

Tuttavia, i tempi non erano facili; i primi cristiani incominciarono la loro vita di fede in un ambiente ostile e arduo. Storie di emarginazione e di prigionia si intrecciavano con resistenze interne ed esterne, che sembravano contraddire e perfino negare ciò che avevano visto e ascoltato; ma questo, anziché essere una difficoltà o un ostacolo che li avrebbe potuti portare a ripiegarsi o chiudersi in sé stessi, li spinse a trasformare ogni inconveniente, contrarietà e difficoltà in opportunità per la missione. I limiti e gli impedimenti divennero anch'essi luogo privilegiato per ungerne tutto e tutti con lo Spirito del Signore. Niente e nessuno poteva rimanere estraneo all'annuncio liberatore.

		Gorno S. Martino	Chignolo S. Bartolomeo	Cantoni S. Antonio	Oneta S. Maria Assunta
24ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 50,5-9a; Sal 114(116); Gc 2,14-18; Mc 8,27-35 Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire. R Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.	12 DOMENICA LO 4ª set	<u>ore 8,00</u> def. Zanotti Maria, Francesco e Gioioso <u>18,30</u> per il popolo Messa per il Ss Crocifisso	<u>Ore 9,00</u> def. Borlini Pietro, Lucia e famiglia	<u>Ore 11,15</u> Def. Valle Riccardo, Benvenuta e Severina	<u>Ore 10,00</u> pro popolo <u>Ore 17,30</u> (Frassino) 40° di matrimonio Dentella Graziano e Epis Stefania - def Ettore, Celestina e Adriana; Tarcisio Pezzotta; fam Radelli-Casati-Cazzaniga, Mariangela, Maria e Mario; Epis Giorgio; Dallagrassa Guido e G uerinoni Teresa - Furia Francesco
S. Giovanni Crisostomo (m) 1Tm 2,1-8; Sal 27 (28); Lc 7,1-10 Neanche in Israele ho trovato una fede così grande. R Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto alla voce della mia supplica.	13 LUNEDÌ LO 4ª set	<u>ore 7,30</u> def. fam. Perani e Rodigari Suor Elia Rosa <u>Ore 15</u> Funerale di Pierina Luiselli			<u>Ore 90,00</u> (Parrocchia) def Bendotti Miro e Cesira
ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE (f) Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77 (78); Gv 3,13-17 Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo. R Non dimenticate le opere del Signore!	14 MARTEDÌ LO Prop	<u>ore 7,30</u> def. Albino Andreoletti <u>Ore 20</u> Processione con il SS.Crocifisso e S.Messa al santuario (per il popolo)			
Beata Maria Vergine Addolorata (m) Eb 5,7-9; Sal 30 (31); Gv 19,25-27 opp. Lc 2,33-35 Ecco tuo figlio! Ecco tua madre! R Salvami, Signore, per la tua misericordia.	15 MERCOLEDÌ LO Prop	<u>ore 7,30</u> (chiesa della Madonna) def. Tranquilla Calegari			<u>15,30</u> (Frassino) def Bugatti Alfredo e Famigliari; Maria Furia e Pietro Varischetti; Giovanni e Giovanbattista Abbadini e Rizzi Silvana
Ss. Cornelio e Cipriano (m) 1 Tm 4,12-16; Sal 110(111); Lc 7,36-50 Sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. R Grandi sono le opere del Signore.	16 GIOVEDÌ	<u>Ore 7,30</u>			<u>17,30</u> (Scullera) def Luiselli Anna e Pezzoli Lucia
S. Roberto B. (mf) 1Tm 6,2c-12; Sal 48; Lc 8, 1-3 C'erano con lui i Dodici e alcune donne che li servivano con i loro beni. R Beati i poveri in spirito, di essi è il regno dei cieli	17 VENERDÌ	<u>Ore 7,30</u>			<u>Ore 17,30</u> def Epis Benedetto e Niki; Epis Giuseppina; Gibellini Fermo e Cabrini Piera
1 Tm 6,13-16; Sal 99 (100); Lc 8,4-15 Il seme caduto sul terreno buono sono coloro che custodiscono la Parola e producono frutto con perseveranza. R Presentatevi al Signore con esultanza.	18 SABATO LO 4ª set	<u>ore 7,30</u> <u>18,30</u> (parrocchiale) def. Cabrini Serafino	<u>ore 17.00</u> per il popolo	ore 17,30 Def. Ricuperati Giovanni, Priscilla, Basilio, Tarcisio	
25ª DEL TEMPO ORDINARIO Sap 2,12.17-20; Sal 53 (54); Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37 Il Figlio dell'uomo viene consegnato... Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti. R Il Signore sostiene la mia vita.	19 DOMENICA LO 1ª set	<u>ore 8,</u> def. Marino Abbadini Quistini Dionisio e Angela Abbadini Franco e Cabrini Simona - Borlini Gabriele Lino Giordano, Giulia e Giovanni <u>10,30</u> per il popolo	<u>Ore 9,00</u> def. Zanni Santo e Marianna	FESTA DELL' ADDOLORATA <u>Ore 15</u> S.Messa e Processione	<u>Ore 10,00</u> (Parrocchia) pro popolo <u>Ore 17,30</u> (Frassino) def Grassenis Luigi Tiraboschi-Borlini-Pagnoncelli, Fam Cugini Epis; fam Serturini Pietro